

Intervista **Emanuele Fiano**

# «Bene Nicola, ora serve ripensare a un Pd con prospettive lunghe»

**«IL VOTO IN EMILIA È UN TEST IMPORTANTE MA NON È QUESTIONE DI VITA O MORTE E GLI ELETTORI VOTERANNO BONACCINI**

**Adolfo Pappalardo**

«È necessario immaginare l'Italia dei prossimi anni, senza inseguire ogni giorno un'emergenza specifica», spiega il deputato democrat Emanuele Fiano da Contigliano, nel Reatino, dove il segretario nazionale del Pd ha organizzato la due giorni in un'abbazia. **Zingaretti ha parlato della necessità di rifondare il Pd, di fare un partito nuovo. È d'accordo?**

«Il segretario interpreta un'esigenza vera in una situazione politica assai diversa dal 2018 ed è necessario che il partito si rinnovi dopo due fatti storici che ci hanno cambiato: da un lato la scissione di Renzi, dall'altro l'alleanza di governo con l'M5s. Ma non si tratta di un nuovo partito ma una partito nuovo che sappia riorganizzare la sua agenda dopo aver evitato il tracollo del Paese».

**Da qui la due giorni che si snoda su temi importanti come lavoro, conoscenza e cittadinanza.**

«Anche qui emerge un'esigenza condivisa da tutti di non stare dietro, ogni giorno, ad emergenza specifica ma immaginare quale sarà l'Italia del 2030. Io, ad esempio, ho seguito il gruppo di lavoro sulla cittadinanza e credo si debba indicare una prospettiva senza inseguire la rotta di Salvini che lavora solo sulle paure per conquistare su quelle consensi fini a sé stessi. Franceschini oggi (ieri, ndr) prendo i lavori ha ribadito come si può indicare la

discontinuità solo se chiarisci bene cosa vuoi fare e, dopo di lui, Guerini ha chiarito che discontinuità non vuol dire tornare indietro».

**Sui decreti Salvini si strizza anche l'occhio alle "sardine".**

«Prima di loro, a Bologna, il Pd ne

ha chiesto l'azzeramento. E il governo presenterà una proposta di riforma di quei decreti seguendo le osservazioni fatte dal presidente Mattarella. Ma noi sin dall'inizio denunciavamo il problema: a cominciare dall'abolizione dei permessi di soggiorno per motivi umanitari. Le nostre idee sono chiare sull'argomento e sono di radicale contrarietà a quei decreti, ne discuteremo con gli alleati».

**C'è un'implosione dell'M5s: non crede che possa danneggiare, alla lunga, anche la maggioranza di governo?**

«Non parlo delle cose di casa d'altri. Ma, dalle cose che leggo, mi sembra che i problemi riguardino dinamiche interne e non la condivisione di stare in questo governo o l'abbandono del suo progetto».

**Fiducioso, quindi, che si arriverà a scadenza naturale della legislatura?**

«Credo di sì. Anche perché tutte le componenti dell'M5s sono rimaste molto ferite dall'abbandono con la Lega».

**Il premier Conte sostiene che il voto in Emilia non avrà ripercussioni sul governo.**

«Non credo ci saranno ripercussioni: è un test importante ma non è la vita o la morte. Io sono però fiducioso di un sistema di governo, quello emiliano, che funziona mentre dall'altra parte c'è solo il voto di opinione su chi non è candidato lì ma cerca solo una rivincita sul governo. E il futuro lo decidono gli emiliani che voteranno per ciò che riguarda la loro regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

